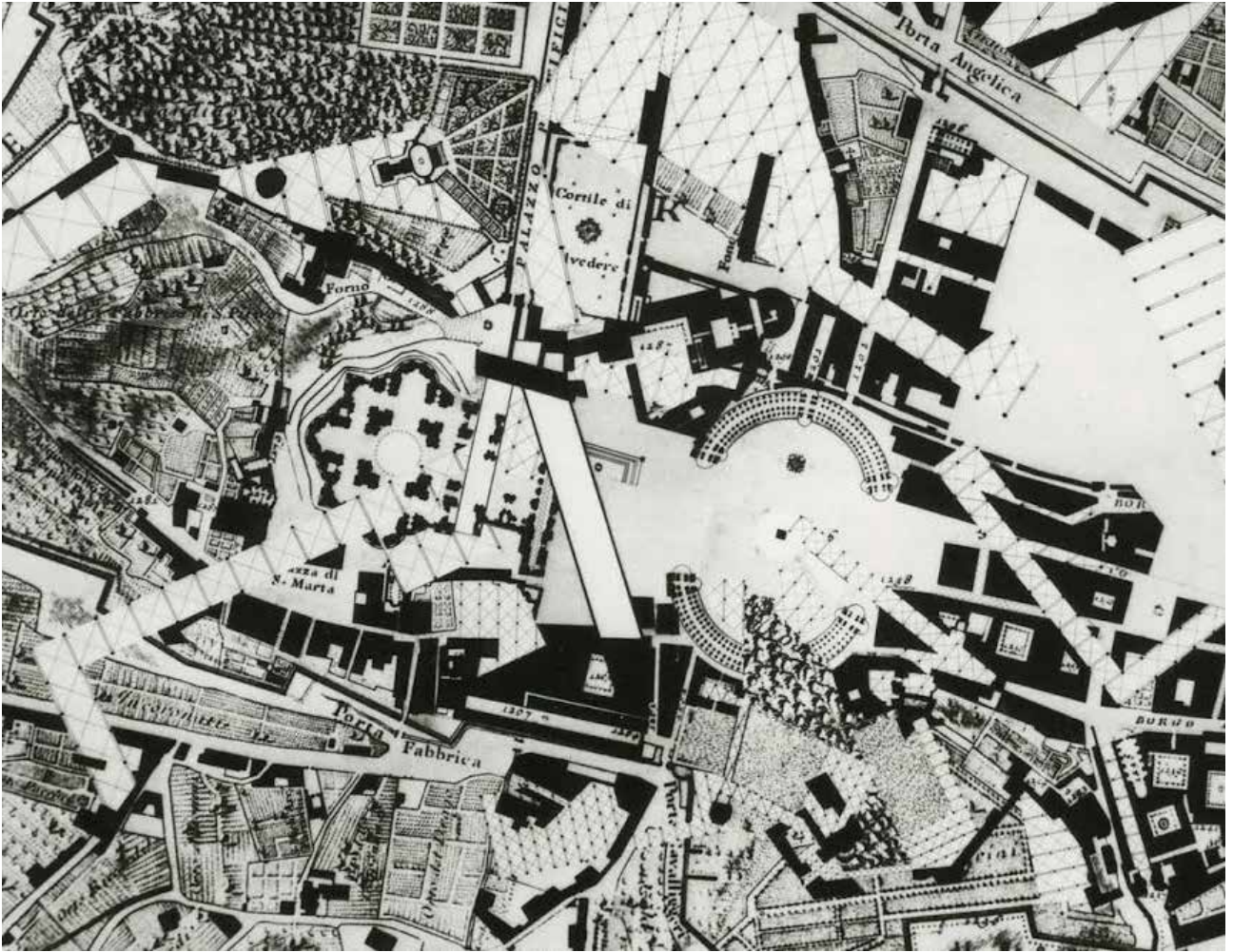


# AFFRONTARE UN'ANTICA RIMOZIONE

---

Paola Ruotolo

**R**oma *Interrotta*, storica mostra del 1978, costituisce la prima vera pulsione ad affrontare un'antica rimozione. Perché Roma è interrotta davvero, ma nonostante l'interruzione, come ogni organismo o deriva di vita, tende a conservare ed evolvere la propria indole o modalità di sopravvivenza. Un simile stato di coscienza non poteva che verificarsi attraverso l'arte. *Roma Interrotta* nasce dalla forte volontà di Giulio Carlo Argan, all'epoca Sindaco della Capitale, con la committenza attiva degli *Incontri Internazionali d'Arte*, per poi diventare progetto concreto per opera di Piero Sartogo. Sartogo, infatti, compie in quegli anni, lavorando con artisti come Daniel Buren, Joseph Kosuth, Fabio Mauri, Gianni Colombo e Giulio Paolini, alcuni esperimenti sull'immagine virtuale dell'architettura giocando con l'alterità di struttura reale e percepita o creando visioni mentali di percorsi fisici. Quando il sociologo Alvin Toffler sta per teorizzare *La terza ondata* (1980), legata alla rivoluzione informatica, il destino di Roma riparte dunque dal tardo barocco. Ai Mercati Traianei, dodici architetti sono invitati ad esporre altrettanti progetti relativi a macroaree urbane, senza limiti di coerenza, né con l'impianto generale della città, né con quella immaginata dagli altri colleghi. I brani di città su cui ogni singolo progettista è chiamato ad operare corrispondono alle dodici tavole presentate da Giovanni Battista Nolli a Papa Benedetto XIV allorquando propone la sua *Nuova Pianta di Roma* (1748). I dodici architetti selezionati appaiono come gli apostoli delle teorie architettoniche degli anni Settanta/Ottanta. I dodici progetti selezionati danno vita ad una Roma parallela, surreale, visionaria che perde però la fluidità che è connaturata nel suo inclusivo tessuto. Ed è proprio la pianta del Nolli a mettere in evidenza, riportando le piante degli edifici, la continuità tra spazi coperti e vuoti urbani definendo uno spazio totale che passa dalle micro-aggregazioni alle aperture sceniche di grande scala in un discorso perpetuo che assorbe anche la vegetazione.



## PROGETTO PER ROMA INTERROTTA

Piero Sartogo, 1978